

Autostrade, dal 2026 rimborsi per chi resta bloccato nel traffico o per i cantieri: come funzionano le nuove regole

Dal 2026 gli automobilisti avranno rimborsi automatici per cantieri e blocchi oltre determinate soglie. Arriva un'app unica nazionale: più il percorso è lungo, più ampio deve essere il ritardo accumulato perché maturi il rimborso (Fonte: <https://www.corriere.it/> 3 dicembre 2025)



C'era voluta prima la stagione dei cantieri infiniti, poi quella degli automobilisti rassegnati a trattare il pedaggio come un tributo dovuto a prescindere. Ora, però, la ruota sembra girare: **dal 2026 chi resta intrappolato in colonna o rallentato dai cantieri potrà ottenere un rimborso**, in alcuni casi anche automatico.

È la svolta contenuta nella **delibera 211/2025 dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art)**, appena approvata e destinata a ridisegnare il rapporto — finora sbilanciato — tra utenti e concessionari autostradali. Una novità che, per portata e ambizione, **segna un unicum in Europa**. «Il pedaggio deve essere equo e proporzionato al servizio effettivamente usufruito», ha ricordato il presidente dell'Art, **Nicola Zaccheo**. Come dire: **pay per use, sì, ma solo se il servizio è all'altezza**. Altrimenti scatta il ristoro.

Quando partiranno i rimborsi

Il calendario dei rimborsi è preciso, scandito in due tappe:

* **Entro il 1° giugno 2026**, il rimborso sarà operativo per i blocchi del traffico e per i cantieri su

tratte gestite dallo stesso concessionario.

* **Entro il 1° dicembre 2026**, toccherà invece ai percorsi che attraversano più gestori.

Una finestra di monitoraggio – fino al 31 dicembre 2027 – permetterà all’Autorità di verificare l’efficacia del sistema e apportare eventuali correzioni entro luglio dello stesso anno.

Le soglie

La filosofia è semplice: più il percorso è lungo, più ampio deve essere il ritardo accumulato perché maturi il rimborso.

Ecco le soglie fissate dall’Autorità:

* **Percorsi sotto i 30 km:** rimborso sempre dovuto, senza soglia di ritardo.

* **Tra 30 e 50 km:** rimborso al superamento dei 10 minuti.

* **Oltre 50 km:** rimborso con almeno 15 minuti di ritardo.

Gli abbonati e pendolari avranno gli stessi diritti degli utenti occasionali, con in più la possibilità di recedere dall’abbonamento se i lavori compromettono la fruibilità quotidiana del tragitto.

Cosa è escluso dai rimborsi

Non tutto, però, finirà nel perimetro dei rimborsi: cantieri emergenziali, cioè quelli nati per incidenti, eventi meteo o idrogeologici straordinari, attività di soccorso o ripristini, restano esclusi. Così come i cantieri mobili, almeno per il primo periodo di applicazione. E niente rimborso al di sotto dei 10 centesimi, con erogazione solo al raggiungimento di almeno 1 euro.

Traffico bloccato: rimborsi fino al 100%

Se la causa del disagio non è un cantiere ma un blocco del traffico, il criterio cambia ed è legato alla durata dell’interruzione sulla tratta interessata:

* Tra 60 e 119 minuti: **rimborso del 50%.**

* Tra 120 e 179 minuti: **rimborso del 75%.**

* Oltre 180 minuti: **rimborso totale, il 100% del pedaggio.**

L’app unica per tutti i gestori

Inoltre, **un’unica app nazionale**, valida per tutti i concessionari, consentirà di gestire informazioni sul traffico, cantieri e rimborsi. **È forse l’aspetto più tangibile per gli automobilisti.** Una piccola rivoluzione in un settore finora frammentato come un mosaico. Chi preferirà, però, evitare il digitale potrà comunque ricorrere a numeri verdi o portali web messi a disposizione dai gestori.

Chi paga i rimborsi?

Frontiera delicata, quella del costo. L’Autorità ha previsto un doppio binario per non scaricare tutto sugli utenti.

Per quanto riguarda i cantieri, **nelle nuove concessioni**, il rimborso non potrà mai essere recuperato attraverso il pedaggio; **per quelli in corso**, è previsto un periodo transitorio: recupero totale nel 2026 e 2027, poi via via decrescente fino al 2030 (75% nel 2028, 50% nel 2029, 25% nel 2030).

Per i blocchi del traffico dovuti a cause esterne (incidenti, meteo): **il rimborso potrà essere recuperato tramite pedaggio**, ma solo in presenza di forza maggiore dimostrata dal concessionario. La delibera non ignora l'altro lato della medaglia: i cantieri servono, migliorano la sicurezza e allungano la vita delle infrastrutture.

La sfida è proprio questa: bilanciare la tutela degli utenti con la sostenibilità economica del sistema, come ha ricordato lo stesso Zaccheo.